

Città e Provincia

Commercio

La lunga estate lascia i capi in vetrina

«Ora speriamo nel freddo»

• Le temperature oltre la norma non hanno invogliato i clienti a comprare l'abbigliamento di stagione e gli affari sono calati

SILVIA AVIGO

Il caldo record d'autunno mette in difficoltà la moda anche a Brescia. I negozi d'abbigliamento, da settimana, espongono in vetrina maglioni, cappotti e anche pellicce. Ma chi ha voglia di provarli quando la colonnina di mercurio segna ancora temperature estive?

Un bel problema per i titolari delle attività commerciali: l'investimento è stato fatto, ma i clienti non sono «caldi». Il calo delle vendite in questa prima metà di ottobre è del 10% rispetto al passato. Un dato negativo ma migliore di quello nazionale che registra un -30% negli acquisti.



Invenduti Maglioni e capi di abbigliamento per la stagione fredda ancora non scaldano i clienti

Speranza

A questo punto si punta forte sul mese di novembre. «L'estate che non sta finendo fa rimandare il cambio di stagione negli armadi, ma c'è ancora un grande margine di recupero se le temperature si abbasseranno - spiega Carlo Massoletti, presidente di Ascom -. In questo momento si vendono i capi che vanno bene in tutte le stagioni e vanno forte gli accessori come le borse». Non basta però a raddrizzare i conti. «Più il

I negozianti rischiano di non rientrare degli investimenti fatti nei mesi scorsi per riempire i magazzini con maglioni, scarpe e cappotti. Si guarda allora a novembre

L'anno di Brescia Capitale della Cultura sta però dando soddisfazioni alle attività commerciali del centro storico che guardano con ottimismo al futuro

caldo proseguirà e minore sarà il margine di recupero».

Il settore dell'abbigliamento, infatti, si basa sul meccanismo degli ordini anticipati. I negozianti hanno ordinato le collezioni invernali, le più costose dell'anno, mesi fa e adesso non rientrano del loro investimento.

Il settore boccheggia

«I capi pesanti sono completamente fermi, ma gli investimenti sono stati importan-

ti, il campo della moda è così, necessita di cospicui capitali e chi non è abbastanza solido ha chiuso - prosegue Massoletti -. Il settore, nei centri storici soprattutto, è in difficoltà già da tempo: rincari, inflazione e centri commerciali sono fattori che hanno contribuito a creare difficoltà. Per fortuna il fenomeno e-commerce sta rallentando, anche tra i giovani». I negozi del centro lavorano: ieri, ad esempio, i clienti c'erano, ma per acquistare magliette, jeans o camicie. Articoli che si possono indossare sempre, ma che per i negozianti rappresentano solo la rimanenza. «Il mercato della moda a Brescia regge, ha punti vendita di forza con contenuti molto marcati, boutique uniche ed esclusive, una clientela affezionata. Se passerà in fretta questo caldo anomalo si recupererà - conclude Massoletti -. In più tutto il settore ha beneficiato dell'anno di Brescia e Bergamo Capitali della Cultura. Il centro storico è stato valorizzato e ciò ha contribuito notevolmente anche al rilancio del mercato e delle attività».

Fare previsioni su ciò che sarà il futuro del comparto ad oggi resta difficile. Di sicuro sarà il meteo che influirà sulle perdite o sul rientro dei capitali investiti. La bella notizia? Da domani le previsioni assicurano un repentino calo delle temperature. Nei negozi si attende quindi una inversione di tendenza. Cappotti, maglioni e capi invernali a quel punto diventeranno finalmente «appetibili» rilanciando il mercato